

Mannese: «La scuola è efficace solo in presenza»

La prof di Pedagogia Generale: bene l'appello di Draghi, riscoprire l'educazione per liberare le energie

“L'orientamento efficace. Per una pedagogia del lavoro e delle organizzazioni” (FrancoAngeli editore) è la nuova pubblicazione della professoressa Emiliana Mannese, ordinario di Pedagogia Generale e Sociale all'Università di Salerno, che sarà presentato questa sera, alle ore 21 presso l'hotel Gabbiano, nell'ambito della rassegna culturale “I Dialoghi di Acquafredda” a Maratea.

Emiliana Mannese a chi si rivolge questo libro che ha la prefazione di Luca Bianchi, direttore di Svimez?

Questa riflessione si rivolge a coloro che desiderano analizzare un nuovo paradigma culturale ed educativo per affrontare questa crisi sistemica che ci accompagna da tempo e che l'emergenza sanitaria ha amplificato. Le sfide pedagogiche che ho tentato di affrontare si concentrano tutte in una riflessione nodale sull'Uomo e sulla Stimung contemporanea. La crisi economica è ancor prima crisi culturale, dove l'emergenza “lavoro” deve essere analizzata utilizzando nuove categorie politiche, pedagogiche e sociali, dove

il soggetto-persona si senta artefice di un percorso consapevole che lo renda protagonista della Comunità-Organizzazione che abita. Nel testo infatti ho cercato di presentare un *excursus* di riflessioni che mi hanno aiutato nel tempo ad affermare la centralità della Pedagogia come disciplina che vive i confini della difficoltà dell'esistenza, occupandosi dell'istanza emergente: l'Uomo.

Quanto è importante un orientamento efficace al lavoro?

Partendo da una accurata analisi dei dati socio-economici di Svimez ed Ocse Italia, ho cercato di approfondire i temi della dispersione scolastica tra Nord e Sud del Paese, di come un efficace orientamento “anticipato” possa ridurre questo divario. Ad esempio le metodologie messe in campo con “Orientaintempo”, condotto in Irpinia con 400 ragazzi della secondaria di primo grado, ha dimostrato che, attraverso la metodologia proposta, orientamento narrativo e scrittura autobiografica, l'interesse dello studente a parlare di

se e delle sue aspirazioni è stato esemplificativo nei risultati. Gli studenti vogliono lavorare sulle proprie vocazioni personali, vogliono esprimere un pensiero libero, sono pronti a interagire su questi piani, se c'è qualcuno che se ne prende cura.

Come si collocherebbe questa metodologia nella scuola ai tempi del Covid?

Spero che la scuola ricominci a svolgere il suo ruolo costituzionale e istituzionale. Solo attraverso un percorso relazionale reale e quindi in presenza, gli studenti possono riattivare azioni di apprendimento profondo o generativo opportune: mi riferisco soprattutto agli studenti più giovani. Questo discorso vale anche per le azioni orientative. Lavorare sui concetti di scelta, di “facoltà di giudizio”, di attivazione di azioni intenzionali, prevede uno scambio empatico-cognitivo che la scuola può dare, anzi ha la responsabilità di dare a tutti. È utile quindi ricordare l'appello di Mario Draghi al Meeting di Rimini: ha fortemente sottolineato la necessità che l'e-

ducazione e la formazione aiutino i giovani a diventare consapevoli, competenti e pronti ad affrontare la sfida europea del futuro. Certamente un orientamento efficace aiuterebbe questo percorso.

Nella presentazione del libro si riferisce al lavoro come “percorso di senso, di rinascita, di dinamicità”...

Prendiamo ad esempio i Neet, cioè coloro che non studiano e non cercano lavoro. Domandiamoci quale disagio esistenziale produce questa inattività cognitiva, sociale ed economica. Il percorso di senso che ognuno di noi cerca di attivare nelle biografie e nelle narrazioni personali si nutre di progettualità, di speranza, di scelte anche dolorose che ci rendono consapevoli di chi siamo e cosa vogliamo. Ma quando questa dinamicità viene bloccata da una intenzionalità inespresa, il rischio di blocco esistenziale o di “esistenza mancata” (vedi Binswanger), è molto alto.

Valentina Tafuri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prof Emiliana Mannese



La copertina del libro

